

APEEC

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CONI



ASSOCIAZIONE
BENEMERITA
RICONOSCIUTA
DAL CONI



P R O G E T T O

"I nuovi giochi della gioventù"

2024





L'APEC ha presentato il Progetto 2024 denominato "I Nuovi Giochi della Gioventù" insieme alla Associazione Benemerita AONI (Accademia Olimpica Nazionale Italiana).

L'AONI ha evidenziato l'aspetto psico-pedagogico dei Giochi, mentre l'APEC ha ripercorso tutta la parte storica dalla nascita della manifestazione nel 1968 fino alla sospensione avvenuta nel 1996. I Giochi sono ripresi nel 2007 per concludersi definitivamente nel 2017.

L'attuale Governo a settembre 2023 ha approvato un disegno di legge per riprendere la manifestazione con una prima edizione svoltasi a Roma nel giugno 2024.

L'APEC nella sua parte del progetto ha voluto ricordare non solo la storia dei Giochi, ma anche l'attività svolta in altre sedi da ragazzi di pari età, soffermandosi sull'attività giovanile della Federcalcio e del Centro Calcio dell'Acqua Acetosa, andando poi a paragonare la nostra attività giovanile con quella svolta in alcuni importanti paesi europei.

Massimo Blasetti
Presidente APEC



CENNI INTRODUTTIVI

Il progetto analizza la storia dei Giochi della Gioventù dalla loro nascita fino ai giorni nostri. Abbiamo voluto aggiungere anche la storia del Settore Giovanile e Scolastico della F.I.G.C. e quella del Centro Calcio dell'Acqua Acetosa proprio perché le fasce di età dei ragazzi e delle ragazze partecipanti sono praticamente simili e per mettere a raffronto quello che ha realizzato il C.O.N.I. e quanto fatto, invece, dalla Federcalcio.

Abbiamo voluto proseguire con una panoramica internazionale sullo sport giovanile ed esattamente su quanto avviene in Francia, in Germania ed in Svizzera e per concludere il progetto, un ultimo capitolo dedicato ai rapporti tra genitori e figli minorenni che praticano discipline sportive.

I Giochi della Gioventù nascono come manifestazione sportiva nazionale nel 1968 e sono il frutto di un'idea dell'Avv. Giulio Onesti, che del CONI è stato Presidente dal dopoguerra fino al 1978.

Il Presidente del CONI Giulio Onesti [1] fu supportato nella sua iniziativa da altri dirigenti sportivi come Mario Mazzuca [2], Mario Vivaldi e Bruno Fabian. Tali dirigenti, insieme ad altri leader sportivi, hanno svolto un ruolo cruciale nel plasmare questa tradizione sportiva giovanile.

¹ **Giulio Onesti** (4 gennaio 1912 - 11 dicembre 1981) è stato un avvocato e dirigente sportivo italiano. È stato leader del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) dal 1944 al 1946 come commissario speciale e poi dal 1946 al 1978 come presidente. Durante il suo mandato, l'Italia ha ospitato i Giochi olimpici invernali di Cortina d'Ampezzo nel 1956 e i Giochi olimpici estivi di Roma nel 1960. Onesti è stato anche l'ideatore dei **Giochi della Gioventù** nel 1968. La sua influenza e le sue intuizioni hanno contribuito allo sviluppo dello sport italiano e alla crescita dell'attività sportiva a livello internazionale.

² **Mario Mazzuca** (13 ottobre 1910 - 3 ottobre 1983) è stato un rugbista e dirigente sportivo italiano. Praticò diverse discipline sportive, tra cui atletica leggera, ciclismo, nuoto, tuffi e canottaggio. Fu uno dei primi a praticare il rugby Italia sin dal 1928 nel GUF Napoli. In seguito, a Roma, divenne un influente dirigente sportivo, contribuendo alla promozione dell'attività sportiva e alla realizzazione di importanti impianti sportivi. Mazzuca fu coinvolto nell'organizzazione delle **Olimpiadi di Roma del 1960** e fu ideatore dei **Giochi della Gioventù** nel 1968.



La manifestazione sportiva coinvolgeva, a livello nazionale, ragazzi dai 7 ai 15 anni delle principali discipline, dall'atletica leggera ai giochi di squadra, con lo scopo di avvicinarli allo sport.

Le prime edizioni, gioiose e coinvolgenti, furono giocate nelle piazze, nelle strade chiuse per qualche ora o in impianti di fortuna. Fu come estendere a tutta l'Italia alcune delle manifestazioni previste per le Feste di San Luigi, che già trovavano il luogo eletto negli oratori. Dedicate al Santo dei Giovani, San Luigi Gonzaga, le Feste prevedevano attività non organizzate, più ludiche che agonistiche. Il merito di Giulio Onesti fu quello di consentire ai Giochi della Gioventù un grande salto di qualità, in termini di gestione e organizzazione nelle varie fasi comunali, provinciali, regionali e nazionali. Per dare qualche numero, nel 1971 parteciparono più di un milione e mezzo di studenti nelle varie discipline sportive, un vero record! Purtroppo, con il tempo, i Giochi della Gioventù, a causa della loro sistematicità, diventarono una manifestazione di apparato e, nel 1996, anche in virtù di una notevole contestazione da parte dei docenti di educazione fisica, di fatto, conclusero la loro meravigliosa storia.

I Giochi della Gioventù all'inizio, includevano varie specialità dell'atletica leggera: velocità, mezzofondo, salto in alto, salto in lungo, getto del peso e lancio del vortex, un attrezzo sportivo usato nelle categorie giovanili dell'atletica leggera.

Ma oltre all'atletica leggera, i Giochi, noti anche come Olimpiadi degli studenti, coinvolgevano una vasta gamma di discipline sportive come l'atletica leggera, il nuoto, la ginnastica artistica, la pallavolo, il calcio, il basket ed il ciclismo.

Nel corso degli anni furono inclusi anche altri sport meno tradizionali.

I Giochi della Gioventù hanno sicuramente contribuito a scoprire e coltivare giovani talenti sportivi. Tra le migliaia di ragazzi partecipanti nelle varie edizioni sicuramente vengono ricordati i nomi di seguito indicati che,



successivamente, sono diventati atleti di livello internazionale nelle varie discipline sportive:

- **Giuseppe Giannini:** calciatore di serie A e della nazionale italiana.
- **Antonello Riva:** giocatore di basket, che con la nazionale italiana è diventato campione d'Europa nel 1983 a Nantes e medaglia d'argento agli europei 1991 a Roma.
- **Maurizio Fondriest:** ciclista di livello internazionale e campione del mondo su strada.
- **Paola Magoni:** campionessa olimpica di sci.
- **Gabriello Dorio:** campionessa olimpica nell'atletica leggera (Los Angeles, 1984)
- **Maurizio Damilano:** campione olimpico nella gara di marcia (Mosca, 1980)
- **Andrea Lucchetta** giocatore di pallavolo, medaglia di bronzo alle olimpiadi di Los Angeles 1984, medaglia d'oro ai campionati mondiali in Brasile 1990, medaglia d'oro ai campionati europei in Svezia 1989.

Questi nomi simboleggiano una ricchezza di talenti che è emersa dai Giochi della Gioventù, anche se la manifestazione è stata interrotta per un lungo periodo e, successivamente, ripresa nel 2023.

Questa competizione vuole promuovere lo sport, l'inclusione, le relazioni e la capacità di competere con gli altri in modo sano, corretto e consapevole. È una bellissima opportunità per gli studenti che partecipano e sviluppano valori come impegno, dedizione e rispetto dell'avversario. La novità consiste nel fatto che i Giochi della Gioventù dal prossimo anno torneranno nelle scuole di tutta Italia, grazie a un recente protocollo ad hoc firmato da ben sei Ministri.

STORIA

C'erano una volta i Giochi della Gioventù e furono disputati dal 1969 al 1996.



Finalizzati al futuro dello sport e di intere generazioni di ragazzi grazie al connubio con il mondo scolastico. Una piccola Olimpiade nazionale per ragazzi e ragazze fino a 15 anni, senza obbligo di tesseramento federale che, cosa molto importante, dovevano essere in possesso soltanto di un documento di identità e del certificato medico di idoneità sportiva. Una formidabile iniziativa per avvicinare intere generazioni al mondo dell'attività fisica e dell'agonismo, deliberata durante il 29° Consiglio nazionale del CONI tenutosi il 3 settembre 1968. L'impulso decisivo arrivò dall'Avv. Giulio Onesti, presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano per oltre un trentennio. Lo scopo era quello di allargare in modo considerevole la base degli sportivi del nostro Paese e di far conoscere la gioia ed i vantaggi dello sport a coloro che ancora non lo avevano conosciuto. Dalle fasi locali si passava a quelle provinciali e infine alle nazionali, con il viaggio a Roma per tanti giovanissimi che si portavano dietro la stessa magia di chi per la prima volta partecipa ai Giochi Olimpici veri e propri.

Grazie ai Giochi della Gioventù nacquero tante società sportive in maniera spontanea. Per tanti ragazzi era toccare il cielo come un dito, si sentivano bravi ed importanti dopo aver superato fasi preliminari interminabili. E poi c'era la possibilità di giocare al Palazzetto dello sport di viale Tiziano, che rappresentava un vero sogno per tutti, dai grandi ai più piccoli.

Nella prima edizione del 29 giugno 1969, celebrata nella capitale, i numeri danno l'esatto riscontro della portata di un evento straordinario: 4118 giovani qualificati e 5.509 comuni rappresentati, usciti da una base iniziale di quasi due milioni e mezzo di ragazzi partecipanti sin dalle fasi locali. Una valanga di entusiasmo dovuta anche alla perfetta organizzazione, in grado ricordare le grandi manifestazioni internazionali e soprattutto i Giochi Olimpici. La cerimonia di inaugurazione cominciò con la sfilata della squadra di Agrigento e terminò con i ragazzi di Viterbo. Il giuramento fu affidato a Paola Tofano, tredicenne campionessa sui 60 metri nella fase provinciale di Roma: «Promettiamo di essere fedeli allo sport e di rispettare le leggi e il comandamento nelle gare che disputiamo nel nome delle nostre città e del nostro Paese. Partecipiamo ai Giochi della Gioventù con l'entusiasmo della



nostra età e nello spirito di Olimpia». Una preziosa eredità che non è andata perduta alla luce dei grandi risultati ottenuti dallo sport italiano nelle ultime edizioni olimpiche di Tokyo e Parigi.

Basti pensare che una campionessa del calibro di Gabriella Dorio, oro ai Giochi Olimpici di Los Angeles 1984, iniziò mettendosi in mostra a 14 anni proprio ai Giochi della Gioventù, dove nel luglio 1971 vinse i 1.000 metri piani. L'anno dopo i fratelli Damilano, gemelli quindicenni, vinsero a pari merito le fasi provinciali e poi nel 1980 Maurizio conquistò l'oro nella gara di marcia ai Giochi Olimpici di Mosca.

Dalla medesima cassaforte sono usciti Giuseppe Giannini nel calcio, Antonello Riva nel basket, Maurizio Fondriest nel ciclismo e Paola Magoni, altra campionessa olimpica, nello sci. Le loro meravigliose storie simboleggiano una ricchezza ed una passione che non sono svanite, neanche con il passare degli anni.

La manifestazione si disputò per la prima volta nel maggio del 1969 e fu interrotta nel 1996.

Nel 2007, dopo 11 anni d'interruzione e un anno di test event, furono nuovamente ripristinati con lo slogan "Tutti protagonisti, nessuno escluso"; nel nuovo spirito più partecipativo che competitivo, eliminando le fasi nazionali.

Nel 2017 scese definitivamente il sipario sull'evento.

Nel 2023 è stato presentato un disegno di legge per l'istituzione dei nuovi Giochi della Gioventù, con una fase di sperimentazione a partire da settembre 2023.

Recentemente, nell'anno scolastico 2023/24, è stata prevista la realizzazione di un percorso didattico ludico-motorio sperimentale per le classi quarte e quinte della scuola primaria, con l'obiettivo di promuovere lo sport quale strumento di inclusione, integrazione sociale e diffusione di



stili di vita sani. Le prime sensazioni ci dicono che i Giochi della Gioventù stanno ritornando allo splendore di una volta!

Come più grande manifestazione di massa dello sport italiano, è impossibile non pensare ai Giochi della Gioventù ideati dal presidente del Coni Giulio Onesti. Si parla molto di sport nella scuola, di idee nuove e di grandi cambiamenti, ora c'è soltanto il passato da rinverdire. Il 29 giugno 1969 si celebrava a Roma la fase finale dei Giochi della Gioventù, favolosa iniziativa di promozione sportiva varata durante il 29° Consiglio Nazionale del 3 settembre 1968. Una mini-Olimpiade aperta a ragazzi e ragazze appartenenti a scuole, società sportive, centri di addestramento giovanili Coni e Olimpia, Enti di propaganda, gruppi aziendali, associazioni varie. Nessun obbligo di tesseramento alle federazioni, ma soltanto documento di identità e certificato medico di idoneità fisica.

Tante società sono nate grazie ai Giochi della Gioventù ed all'ingresso dello sport nel mondo scolastico.

Il CONI ha dato sempre grande importanza alla fase organizzativa dei Giochi della Gioventù creando un apposito ufficio diretto sempre da validi e preparati dirigenti come Renato Di Rocco, Giuseppe Gentile, Gianfranco Carabelli, Bruno Biferari, Michele Maffei alcuni dei quali sono stati grandi atleti di livello nazionale o addirittura medaglie olimpiche come Maffei e Gentile.

I NUOVI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ

Verso la fine della primavera 2023, con l'iniziativa del Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, del Ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, del Ministro della Salute Orazio Schillaci, del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida, del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin e del Ministro per le disabilità Alessandra Locatelli, venne stabilito che, a partire dall'anno 2023/2024, nelle scuole di tutta Italia



sarebbero tornati i “Giochi della Gioventù”, le “Olimpiadi degli studenti” nate nel 1969.

I Ministri hanno sancito con un protocollo ad hoc la rinascita di una competizione nata 55 anni fa, pur con le due interruzioni, una prima nel 1996 e una seconda dal 2017 a oggi.

“I Giochi della Gioventù”, ha spiegato il Ministro Valditara, “sono una vera e propria istituzione e fanno parte a pieno titolo della tradizione scolastica italiana. Coniugando al meglio il mondo dell’istruzione con quello dello sport, questa competizione veicola valori fondamentali nella vita e nella formazione di un giovane: impegno, dedizione, gioco di squadra, rispetto dell’avversario. In sinergia con gli altri Ministri abbiamo pensato a una nuova versione dei Giochi che comprenda al suo interno, tra gli altri, i temi della scuola, dello sport, dell’alimentazione sana, del rispetto dell’ambiente e del valore dell’inclusione”.

“I Giochi della Gioventù saranno una formidabile opportunità di socialità”, ha dichiarato il Ministro per lo Sport e i Giovani Abodi, “di confronto sportivo tra ragazzi e ragazze delle scuole medie di tutta Italia, ma sarà anche l’occasione per diffondere e condividere una serie di contenuti utili per la vita, per dare un contributo civico a studentesse e studenti: l’educazione, l’alimentazione, la salute, l’ambiente, la disabilità, le pari opportunità, la cultura dei luoghi e nei luoghi. Tutto ciò assume un ulteriore valore soprattutto ora che stiamo per raggiungere un obiettivo fondamentale con l’inserimento dello Sport nella Costituzione, che sono certo ispirerà l’azione del Governo e del Parlamento per rafforzare la presenza dello sport attivo nella comunità nazionale partendo dalle persone e dai luoghi socialmente più in difficoltà”.

“Lo sport”, ha evidenziato il Ministro della Salute Orazio Schillaci, “è fondamentale per il raggiungimento e il mantenimento di uno stato di salute e benessere psicofisico. La reintroduzione dei Giochi della Gioventù, nella nuova versione che ci vede coinvolti, è un’iniziativa importante che sosteniamo con convinzione. Non solo saranno occasione di socialità e



promozione della salute ma aiuteranno a diffondere tra i giovani la cultura della prevenzione attraverso stili di vita sani di cui sia l'attività fisica quanto la sana alimentazione sono parte integrante".

"Grazie a questo Protocollo d'intesa" ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, "il Governo torna a promuovere lo sport come parte integrante del percorso scolastico attraverso i Giochi della Gioventù. Una scelta sinergica che riconosce l'educazione motoria come valore fondamentale per l'espressione della personalità giovanile e che sottolinea l'importanza di una dieta equilibrata, determinante per mantenere uno stile di vita sano. Anche per questo il Masaf continuerà a lavorare alla tutela della filiera agroalimentare italiana, che è garanzia di materie prime di eccellenza e alla promozione della dieta mediterranea, che insieme allo sport costituisce un elemento essenziale per la salute e il benessere fisico".

"È necessario", ha affermato il Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, "utilizzare il linguaggio universale dello sport che accomuna popoli, culture e generi come volano indispensabile per sensibilizzare i ragazzi in età scolare sui temi legati allo sviluppo sostenibile, in particolare sul benessere equo e sostenibile, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu sullo Sviluppo sostenibile".

"Si tratta di un evento sportivo che ho voluto condividere fin da subito", ha sottolineato il Ministro Locatelli, "fondamentale per la crescita di ogni bambino e di ogni ragazzo. I Giochi della Gioventù promuovono lo sport, l'inclusione, le relazioni e la capacità di competere con gli altri in modo sano e consapevole. Si tratta di una manifestazione volta al benessere degli studenti, che coinvolgerà tutti nelle bellissime attività sportive e offrirà opportunità di sviluppo della responsabilità di ognuno, della propria autostima e delle diverse competenze".

Nell'agosto 2023 è stato pubblicato il bando di concorso per titoli ed esami, abilitante, per l'assunzione a tempo indeterminato di 1.740 docenti di



Educazione motoria per le classi quarte e quinte della Scuola primaria, da svolgersi nel corso dell'anno scolastico 2023/2024.

“Tutto questo per rafforzare l’insegnamento dell’Educazione motoria, per proseguire il percorso iniziato con la reintroduzione dei Giochi della Gioventù: rendere l’attività fisica e lo sport a scuola centrali a tutte le età. Perché l’attività sportiva non solo è importante per la salute dei ragazzi, ma veicola tutti i valori che la scuola deve insegnare, come la lealtà, il rispetto delle regole, la capacità di sacrificio e di fare squadra”, ha dichiarato il Ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

Al Protocollo d’Intesa del giugno 2023 è stato dato seguito avviando un percorso didattico ludico-motorio sperimentale destinato alle classi quarte e quinte della Scuola Primaria, con l’obiettivo, tra gli altri, di realizzare i Giochi della Gioventù per promuovere la “formazione sportiva quale parte integrante del percorso scolastico, a partire dalla scuola primaria, e riconoscere l’educazione motoria e la pratica sportiva quali valori fondamentali per l’espressione della personalità giovanile e componenti essenziali del curriculum formativo e scolastico”.

Insomma, promuovere lo sport quale strumento di inclusione, integrazione sociale, di contrasto ad ogni forma di discriminazione, di diffusione dei corretti e sani stili di vita sin dalla scuola primaria.

Il Percorso sperimentale sarà propedeutico ad una serie di eventi finali provinciali e/o regionali, durante i quali, insieme alle attività motorie e sportive, i diversi soggetti firmatari dell’Intesa collaboreranno, ognuno negli ambiti di rispettiva competenza, alla realizzazione di iniziative integrate, finalizzate alla promozione del benessere e di corretti stili di vita, alla partecipazione attiva dei giovani con disabilità, alla valorizzazione di prodotti di eccellenza del territorio italiano mirata anche al benessere e all’alimentazione, alla promozione di comportamenti rispettosi dell’ambiente, del corretto utilizzo delle risorse naturali ed energetiche, della tutela della biodiversità e di salvaguardia degli ecosistemi terrestri.



Gli Uffici Scolastici Regionali, attraverso i relativi Coordinamenti Regionali di Educazione Fisica e Sportiva, provvederanno a definire sia le modalità di partecipazione al Percorso didattico ludico-motorio sperimentale (fase d'Istituto), sia le modalità di accesso agli eventi provinciali/regionali che si terranno nella prima settimana di giugno e, comunque, non oltre il termine delle lezioni.

Gli Istituti Scolastici che, nel rispetto della propria autonomia, delibereranno di aderire alla sperimentazione, attiveranno il Percorso didattico ludico-motorio d'Istituto per classi e parteciperanno all'evento finale secondo i criteri stabiliti dai singoli Uffici scolastici regionali (UUSSRR). Gli UUSSRR, valutati i criteri di fattibilità, determineranno la procedura di raccolta delle adesioni anche attraverso appositi format di iscrizione, il regolamento, le fasi e il programma degli eventi. Valuteranno, altresì, se realizzare la sperimentazione in tutta la regione o solo in alcuni territori, avendo cura di valorizzarne le specificità e le tradizioni, tenuto conto delle risorse finanziarie a disposizione e dei numeri di adesione delle istituzioni scolastiche.

Gli Uffici avranno cura di proporre, sia per il Percorso sperimentale che per gli eventi conclusivi, attività ludico-motorie sotto forma di attività di gruppo, giochi tradizionali e giochi di regole, anche nella forma di minitornei e piccole gare, volti a favorire in particolare:

- lo sviluppo e il rinforzo delle abilità di base;
- la comunicazione espressiva ed il linguaggio del corpo;
- il rispetto e condivisione di spazi e traguardi;
- l'orientamento alla futura pratica sportiva.

Le proposte per gli eventi finali, grazie alla valenza formativa trasversale dell'Educazione Fisica anche come strumento di apprendimento fisicamente attivo, rappresenteranno un'occasione di incontro/confronto per tutti, nessuno escluso. Potranno essere realizzate in ambienti di



apprendimento strutturati (stadi, palazzetti) e non strutturati (parchi cittadini, parchi e altri spazi naturali), purché totalmente accessibili e senza barriere architettoniche, nel rispetto delle normative vigenti.

Al fine di sostenere tali iniziative, con decreto dipartimentale 167 del 1° febbraio 2024 sono state assegnate adeguate risorse finanziarie.

Il 3 Giugno 2024 si è tenuta in tutta Italia l'anteprima dell'iniziativa che porterà lo sport a scuola.

Oltre 10.000 ragazzi delle classi 4^a e 5^a delle scuole primarie dei capoluoghi di Regione di tutta Italia sono stati protagonisti dell'iniziativa "Aspettando i Giochi della Gioventù", promossa dal Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, di concerto con il Ministero dell'Istruzione e del Merito e con la collaborazione di Sport e Salute e degli Uffici Scolastici Regionali.

Il Ministro dello Sport Abodi si è così espresso: "*Percorso sportivo e di alfabetizzazione civica*"-

I Giochi della Gioventù ritorneranno nelle scuole italiane portando l'attività fisica, la competizione sana e l'importanza del gioco di squadra tra i banchi.

A Roma, nell'ovale verde di piazza di Siena a villa Borghese, sono stati oltre 1.500 i partecipanti, di cui 1.330 alunni delle scuole primarie accompagnati dai loro insegnanti e dai tutor federali del progetto "Scuola Attiva Kids e Junior".

Ad animare la giornata anche i componenti il team "Sport e Salute - Illumina", mentre ad accoglierli ed a lasciarsi coinvolgere dall'entusiasmo dei più piccoli sono stati i rappresentanti istituzionali, tra cui il promotore dei Nuovi Giochi della Gioventù: il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi.

"Sentire le risate e il tifo dei 1300 bambini e bambine presenti oggi a Piazza di Siena a Roma è stata un'emozione e la conferma che ripristinare i Giochi fosse necessario - ha commentato il **Ministro Abodi**.

In contemporanea in moltissime regioni abbiamo assistito a un allenamento ai Giochi della Gioventù che verranno ripristinati appena il disegno di legge diventerà legge. Questa giornata rientra nel programma di collaborazione molto stretta con il Ministro Valditara, che questa mattina era a Bergamo. Vogliamo migliorare la presenza dello sport a scuola - ha continuato il Ministro - perché è un indicatore di benessere e il sorriso di queste bambine e questi bambini dimostrano quanta responsabilità ci dobbiamo assumere e quanto loro, comunque, si aspettino da noi. I nuovi Giochi della Gioventù saranno inclusivi, multidisciplinari e accompagnati da tematiche come l'ambiente, la salute e l'alimentazione.

Vogliamo che sia un percorso sportivo ma anche di alfabetizzazione civica. È un progetto ambizioso che accompagna la scuola in un processo di crescita, socialità e inclusione. Nascerà - ha concluso Abodi - un'agenda permanente di sport e scuola per il miglioramento delle infrastrutture, coprendo anche i primi anni delle elementari, con l'obiettivo di aumentare le ore di educazione motoria, allineandoci agli standard europei e proporre così ai nostri giovanissimi un programma adeguato".



Il Ministro Abodi, microfono in mano, ha voluto ascoltare le emozioni della giornata direttamente dalla voce dei protagonisti. I giovani studenti delle scuole primarie romane hanno risposto con entusiasmo e anche sorprendendo con sottolineature importanti dei valori dello sport appresi ed evidenziando quanto per loro sia importante l'attività fisica.

A Roma erano presenti inoltre anche il Presidente della VII Commissione della Camera, Federico Mollicone, il capo della segreteria tecnica del Ministero dell'Istruzione e del Merito, Mauro Antonelli, il Presidente della Commissione Sport della Regione Lazio, Mario Luciano Crea, il Presidente del CONI Lazio, Riccardo Viola e del CIP Lazio, Marco Iannuzzi, oltre al

Direttore generale dell'Ufficio Scolastico regionale del Lazio, Anna Paola Sabatini ed il Presidente di Sport e Salute, Marco Mezzaroma.

*"È un evento bellissimo - ha detto **Mezzaroma** -. Quando ero giovane partecipai alla corsa campestre, ma i nuovi Giochi della Gioventù non sono un'operazione nostalgia. È piuttosto una sfida che va incontro allo spirito di Sport e Salute e noi dovremo essere bravi a intercettare le nuove tendenze per le nuove generazioni".*

Il 3 Giugno 2024, in occasione dell'evento "Verso i nuovi Giochi della Gioventù" a Bergamo, il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha dichiarato:

"Lo sport non è solo un'attività fisica, ma una vera scuola di vita, dove apprendere i valori della cooperazione, della solidarietà e del rispetto reciproco, valori fondanti di una società civile e coesa".

"Promuovere lo sport sin dalla Scuola primaria significa insegnare ai ragazzi l'importanza di rispettare le regole e gli avversari, offrendo occasioni di crescita che consentono anche di imparare ad affrontare le sfide e a sviluppare la fiducia in sé stessi. È nostra responsabilità, come educatori e genitori, incoraggiare e sostenere i giovani in questo percorso".

La giornata di celebrazione dei Giochi della Gioventù si è inserita nella serie di iniziative e progetti previsti nel Protocollo d'Intesa sottoscritto il 1° giugno.





GALLERIA FOTOGRAFICA

Maurizio Damilano (6 aprile 1957), campione olimpico a Mosca 1980 e due volte campione mondiale della 20 km di marcia, nel 1987 a Roma e nel 1991 a Tokio.



Paola Magoni (14 settembre 1964), medaglia d'oro nello slalom speciale ai Giochi Olimpici invernali a Sarajevo 1984.



Gabriella Dorio (27 giugno 1957), medaglia d'oro nei 1.500 metri ai Giochi Olimpici di Los Angeles 1984.

Si mette in luce ai Giochi della Gioventù del 1971 vincendo i 1000 metri piani. Da allora fa segnare diversi primati nelle categorie giovanili e partecipa ai campionati europei juniores 1973 dove conclude ottava negli 800 metri piani; nello stesso anno si aggiudica il suo primo titolo italiano nei 1500 metri piani.



Maurizio Fondriest (15 gennaio 1965), campione del mondo di ciclismo su strada nel 1988 in Belgio.



Giuseppe Giannini (20 agosto 1964), nella sua carriera di calciatore ha vestito per quindici anni la maglia della Roma, diventando anche suo capitano ed ha indossato per 47 volte quella della nazionale italiana, con la quale ha ottenuto il terzo posto ai campionati mondiali del 1990 in Italia.

Antonello Riva (28 febbraio 1962) soprannominato Nembo Kid, è stato uno dei più grandi campioni della pallacanestro italiana. Detiene ancora oggi il record di punti segnati in una partita sia nel campionato di Serie A che con la squadra nazionale. Con quest'ultima ha conquistato la medaglia d'oro ai campionati europei di Nantes nel 1983 e quella d'argento ai campionati europei 1991 a Roma.

Ha giocato nel ruolo di guardia. Il suo principale club è stato la Pallacanestro Cantù, ma ha giocato anche nell'Olimpia Milano, nella Scavolini Pesaro, a Gorizia ed a Rieti.





Andrea Lucchetta (Treviso, 25 novembre 1962) detto Lucky uno dei più grandi campioni della pallavolo italiana. Medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Los Angeles nel 1984, medaglia d'oro ai Campionati Mondiali in Brasile nel 1990, medaglia d'oro nella World League del 1990, del 1991, medaglia d'oro ai Campionati Europei in Svezia nel 1989.

Per molti anni ha fatto parte della nazionale italiana, quella denominata "la generazione dei fenomeni" fino a diventarne capitano. Giocava nel ruolo di centrale.

IL SETTORE GIOVANILE E SCOLASTICO DELLA F.I.G.C. ED IL CENTRO CALCIO DELL' ACQUA ACETOSA

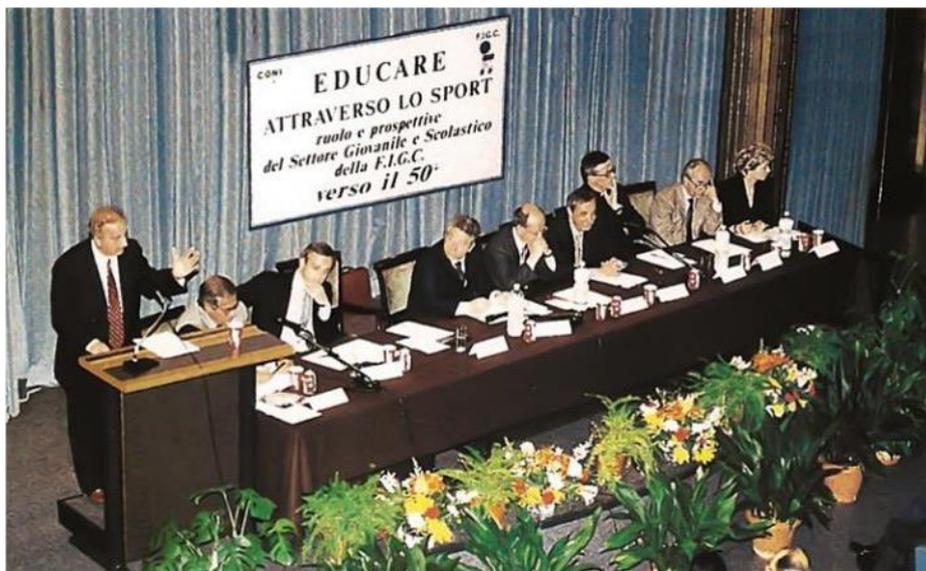
Dalla prima denominazione Lega Giovanile del 1947 al Settore Giovanile, che dal 1987 diventa anche Scolastico. Le competizioni giovanili, l'attività delle scuole calcio, i progetti nelle scuole e le riforme per un calcio che aiuti la maturazione delle nuove generazioni.



Il Settore Giovanile e Scolastico è la struttura della Federazione che promuove, sviluppa, regola e monitora le attività giovanili di carattere sportivo e formativo, coinvolgendo ogni anno oltre 800.000 tra ragazzi e ragazze dai 5 ai 16 anni, dall'Attività di Base all'Under 18 e oltre 120mila alunni considerando il mondo della scuola.



Istituito inizialmente come Lega Giovanile nel 1947, dall'allora Presidente della Federcalcio Ottorino Barassi, ha il compito di divulgare tra i giovani il gioco del calcio. È costituito da un Organo centrale, articolato in Comitati Regionali, Provinciali e Locali. Dopo i primi 11 anni di attività, nel corso dei quali viene varato un importante piano di istruzione tecnica di base, con la creazione dei N.A.G.C. (Nuclei Addestramento Giovani Calciatori) e l'istituzione del Premio di Preparazione, la Lega Giovanile assume la denominazione di Settore Giovanile. Sono fissati i limiti di età per i giovani calciatori a 18 anni e viene istituita la Coppa Primavera per Rappresentative Regionali Allievi. Il Settore Giovanile sviluppa i primi Corsi per Dirigenti, la suddivisione tra società professionistiche, semi professionistiche e dilettantistiche e istituisce il Campionato Nazionale Allievi.



Gli anni Settanta rappresentano un periodo di grande innovazione e sperimentazione sotto la guida di Franco Bettinelli (Presidente dal 1963 al 1976): nel 1973 viene fondato a Roma il Centro Calcio Federale, che diventerà un punto di riferimento per l'Attività di Base; viene abbassato il limite per l'età pre-agonistica a 8 anni e l'attività del Settore viene ristrutturata in quattro categorie: Pulcini (8-11 anni), Esordienti (11-13), Giovanissimi (13-15) ed Allievi (15-17). Nel 1976 il calcio viene inserito per la prima volta nei programmi sportivi previsti dal Ministero della Pubblica Istruzione, a cui farà seguito l'istituzione della Commissione per l'attività scolastica, con il compito di promuovere il calcio nel mondo scolastico. Negli anni '80, con i Presidenti Carlo Grassi, Michele Pierro e Raffaele Ranucci, si svolge il primo Campionato Nazionale Allievi Professionisti che riunisce i club dalla Serie A alla C/2 (1982 - 83, primo scudetto alla Roma, nelle finali dilettanti primo tricolore al Bisceglie) e l'anno dopo quello Giovanissimi (1983 - 84, primo scudetto alla Lodigiani, nei dilettanti si impone la Romulea).



Negli stessi anni, il CONI, con l'abolizione dei NAGC, istituisce i CAS (Centri di Avviamento allo Sport), che interessano tutte le discipline sportive ed emana precise disposizioni relative agli aspetti tecnici, agonistici ed organizzativi. Seguendo l'evoluzione tracciata nella "Conferenza sull'attività calcistica giovanile" (Firenze, 1983), nella stagione 1987-88 la FIGC lega indissolubilmente la propria identità alla Scuola cambiando la denominazione in "Settore Giovanile e Scolastico". Oltre a una nuova identità, sono rafforzati i legami con il Ministero dell'istruzione, con gli ISEF e con gli Uffici Provinciali dei Coordinatori dell'Educazione Fisica e Sportiva. Al 1992, con la Presidenza di Ermanno Cortis, risale invece il "Progetto di attività motoria ad indirizzo calcistico", un altro passo che avvicina le scuole e il calcio, visto come uno strumento educativo e socializzante. Per l'attività agonistica, nascono la Coppa Nazionale Giovanissimi per rappresentative regionali, accanto alla Coppa Primavera, e prende il via il Trofeo Sei Bravo a... Scuola di Calcio, che coinvolge i Pulcini in una serie di "giochi a

confronto" di notevole valenza tecnico-didattica, destinati a prendere gradualmente il posto della cultura della sola partita.



Nel 1994, le competizioni professioniste vengono suddivise in due tornei: quelle per le società di Serie A e B e quelle per le società di Serie C1 e C2. Ricca di attività è la stagione del Cinquantenario (1997), nel corso della quale viene elaborato il Progetto Sport per Tutti. Nel 1996 il "Progetto Sport per Tutti" incentiva Scuole e Società Sportive a realizzare attività congiunta in ambito didattico-metodologico, stipulando tra loro convenzioni: in due anni sono stipulate 322 Convenzioni, sono organizzati 209 incontri tra famiglie, allenatori, insegnanti e dirigenti scolastici per programmare le attività da realizzare in convenzione. L'anno dopo, siamo nel 1997 inizia "Stradacalcando", iniziativa per riportare il calcio nelle piazze delle città coinvolgendo i bambini e le bambine delle scuole elementari. Un calcio giocato per strada, segnando le porte con quel che si ha a disposizione e contando i passi per delimitare gli spazi. Tra il 1999 e il 2001, quasi 100.000 bambini tornano a giocare negli spazi cittadini.

Nel 2001, è elaborata la "Carta dei Diritti dei bambini e dei Doveri degli adulti", che detta linee-guida per un approccio che tenga conto dei bisogni dei bambini. Nel 2003 avviene il definitivo salto di qualità nel rapporto calcio e scuola con l'avvio del progetto "Fuoriclasse Cup", promosso da FIGC - SGS in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il primo progetto rivolto agli studenti costituito da "due diverse anime": una sportiva e una didattica. Accanto a un torneo scolastico di calcio a 5 aperto alle scuole elementari, medie e superiori (pubbliche e private), c'è una vera e propria competizione editoriale fra le classi. Dopo 5 anni, nel 2008, si arriva a coinvolgere, solo per la scuola secondaria di 2° grado, oltre 500.000 studenti (20% della popolazione studenti 14-19 anni) di 1.700 istituti di 75 province di tutta Italia.

Concluso il progetto quinquennale, i progetti si evolvono anche per conquistare l'attenzione degli studenti: nel 2009 nascono "Superclasse Cup" per le Scuole Superiori e "I Valori Scendono in Campo" per le Scuole Primarie e si consolida il successo del Grassroots Festival.



Nel 2010, dopo la riforma a livello regionale che trasforma i Comitati Regionali del SGS in Coordinamenti, lasciando l'attività agonistica alla gestione della struttura periferica della LND, anche le Rappresentative



Regionali sono inserite nel Torneo delle Regioni LND e si chiudono la Coppa Primavera e la Coppa Giovanissimi.

Nell'ultimo decennio, sotto la Presidenza di Vito Tisci (dal 2014), mentre l'attività scolastica si amplia in numerosi progetti didattico - sportivi nell'ambito di "Valori in Rete", si strutturano a livello regionale e nazionale i tornei giovanili di calcio femminile e futsal: nel 2016, nasce l'Under 12 Femminile, istituita con l'abbinamento alla "Danone Cup", torneo mondiale per Under 12 maschili; seguita dai tornei Under 15 e 17 Femminili, sulla base del progetto di sviluppo varato dalla FIGC, e dalle stesse categorie nel futsal per le quali viene istituito un percorso dalla regione fino alle finali nazionali.

Tra il 2016 e il 2019 sono istituiti i campionati Under 16 (A-B e C) e Under 18 (solo A-B), mentre viene posta fine alla Supercoppa tra le vincitrici dei campionati per club di Serie A-B e C Under 15 e 17 (in 11 finali nelle due categorie, solo un club di C aveva vinto, il Frosinone).

IL CENTRO CALCIO DELL'ACQUA ACETOSA

Il Centro Calcio F.I.G.C. situato all'interno del complesso sportivo dell'Acqua Acetosa intitolato a Giulio Onesti è nato nel 1973 ed è stato da sempre un fiore all'occhiello della Federazione.

Ogni anno venivano iscritti circa 500 ragazzi con età che variava dai 6 ai 12 anni. Le categorie federali andavano dai "primi calci" agli "esordienti". I ragazzi degli ultimi anni parteciparono anche a tornei esterni come la Danone Cup a Parigi e come i tornei di Barcellona e Toronto in Canada.

La struttura federale era composta da un Direttore del Centro Ottavio Bonincontro, anche vice Presidente del Settore Giovanile e Scolastico, da Sergio Roticiani Coordinatore Didattico, da Angelo Benedicto Sormani (il famoso calciatore brasiliano naturalizzato italiano che arrivò a disputare



anche alcune partite in maglia azzurra) Coordinatore Tecnico e da Francesco Spanò addetto alla segreteria.

I tecnici federali si alternavano sui campi dell'Acqua Acetosa, impegnati ad insegnare calcio a ragazzi per l'intera settimana.

Meritano tutti una citazione: Lamberto Cignitti, Francesco Cisaria, Massimo Coletta, Massimiliano De Santis, Maurizio Felici, Andrea Gazzo, Alfonso Giovannini, Valentino Lancianese, Gianluca Luzi, Giacomo Martone, Vittorio Moretti, Stefano Parodi, Stefano Portieri, Roberto Sabatini, Pierfrancesco Scalisi, Nicola Silva.

Alessandro Pica, all'epoca Segretario del Settore Giovanile e Scolastico, seguiva gli aspetti organizzativi dalla sede federale di via Po 36.

Numerosi ragazzi usciti dal Centro Calcio hanno preso parte a campionati professionistici, confermando la validità della struttura federale.

Il Centro Calcio della F.I.G.C. ha chiuso la sua attività nel 2009.

Successivamente, lo spazio già riservato al Centro Calcio della Federcalcio è stato utilizzato dalla società Atletico Roma. Attualmente la struttura viene gestita dalla Associazione Sportiva Roma, che ha voluto occuparsi delle stesse fasce di età del precedente Centro Calcio della F.I.G.C.

È sufficiente avvicinarsi al Centro di Preparazione Olimpica dell'Acqua Acetosa in un pomeriggio feriale per prendere atto del grande successo dell'iniziativa. Centinaia di ragazzi sognano di diventare campioni di calcio così come migliaia di bambini, all'epoca, sognavano di diventare un giorno grandi atleti arrivando fino alle sospirate finali dei Giochi della Gioventù.



PANORAMICA INTERNAZIONALE SULLO SPORT GIOVANILE

FRANCIA

In Francia, la promozione dello sport giovanile è un'importante priorità. Il governo e varie organizzazioni lavorano insieme per incoraggiare i giovani a praticare sport e mantenere uno stile di vita attivo. Ecco alcuni punti chiave:

- **Programmi di vivaio:** molti club sportivi offrono programmi di vivaio per giovani atleti, fornendo loro l'opportunità di sviluppare le loro abilità in un ambiente strutturato e di alta qualità.
- **Iniziative locali:** le comunità locali organizzano eventi e campi sportivi per coinvolgere i giovani e promuovere la partecipazione allo sport.
- **Collaborazioni con scuole:** le scuole collaborano con i club sportivi e le associazioni per offrire attività sportive extracurricolari e competizioni scolastiche.
- **Promozione della Salute Mentale:** l'attività fisica è riconosciuta per i suoi benefici sulla salute mentale e molte iniziative mirano ad utilizzare lo sport come strumento per migliorare il benessere psicofisico degli adolescenti.

Questi sforzi mirano a creare una cultura dello sport che sia inclusiva e accessibile a tutti i giovani, promuovendo valori come la solidarietà, la tolleranza e la convivenza pacifica.

Lo sport è una parte integrante del sistema educativo francese. Fin dalle elementari, gli studenti hanno lezioni di educazione fisica (EPS) obbligatorie. In media, i bambini hanno 3 ore settimanali di EPS nelle scuole primarie, mentre nelle scuole secondarie (collège) aumentano a 4 ore settimanali. Le attività variano dalla ginnastica al nuoto, atletica leggera, basket, tennis, e



molti altri sport. L'idea è di promuovere la salute fisica e valori come il lavoro di squadra ed il rispetto. Inoltre, molte scuole offrono associazioni sportive extracurricolari per incoraggiare gli studenti a praticare sport oltre le lezioni standard.

Al liceo, le scuole si allineano sui nostri parametri: due ore settimanali, ma i francesi non sono per niente soddisfatti, tanto che Sarah Pochon, docente universitaria di Scienze e tecniche delle attività fisiche e sportive, affida al quotidiano *Le Monde* le sue riflessioni: "è tempo" – sostiene la professoressa – "di restituire all'educazione fisica il posto che merita nell'orario settimanale dei liceali".

In un momento in cui tutti gli studi scientifici constatano l'aumento dell'obesità e dei casi di diabete giovanile – fenomeni strettamente legati alla vita sempre più sedentaria praticata oggi da molti adolescenti – Sarah Pochon reclama uno sforzo per aumentare le ore nei licei.

In realtà, il Governo francese non è sordo a queste richieste: è infatti già in atto l'iniziativa del Ministero dell'Educazione Nazionale, denominata 30' APQ (30 minutes d'activité physique quotidienne), un dispositivo destinato a rafforzare le ore di attività fisica in tutte le scuole: in pratica, ogni scuola dovrà organizzarsi – anche in partenariato con associazioni e società sportive del territorio – per garantire agli studenti mezz'ora di movimento nei giorni in cui non c'è l'educazione fisica in orario, in modo tale da promuovere e incentivare un'attività fisica quotidiana che possa servire da antidoto a pericolose tendenze alla pigrizia da video game.

In Francia, lo sport ha un ruolo cruciale nella vita familiare, fungendo da collante che unisce i membri della famiglia attraverso attività comuni. Partecipare a sport di gruppo rafforza i legami familiari e promuove valori importanti come la collaborazione e il rispetto reciproco.

- **Tempo di qualità:** molte famiglie francesi dedicano il fine settimana a sport all'aria aperta come il ciclismo, l'escursionismo e il nuoto.



Questo crea opportunità per trascorrere del tempo insieme lontano dallo stress quotidiano

- **Eventi sportivi:** partecipare ad eventi sportivi locali o assistere a competizioni come il Tour de France o il Roland Garros può diventare un'attività di famiglia, creando ricordi condivisi
- **Associazioni sportive:** le associazioni sportive giovanili spesso coinvolgono anche i genitori, che possono partecipare come allenatori volontari o sostenitori attivi, rafforzando il senso di comunità
- **Salute e Benessere:** praticare sport insieme incoraggia abitudini sane e attive, riducendo il rischio di sedentarietà e migliorando il benessere psicofisico di tutti i membri della famiglia.

Non solo lo sport contribuisce alla salute fisica, ma è anche uno strumento per rafforzare i legami e creare ricordi indelebili.

GERMANIA

In Germania, lo sport è una parte importante dell'istruzione scolastica. Ecco alcuni punti chiave sullo sport nelle scuole tedesche:

- **Educazione fisica (EF):** l'educazione fisica è obbligatoria nelle scuole primarie e secondarie. Gli studenti partecipano a lezioni di EF diverse volte alla settimana, con attività che includono ginnastica, nuoto, atletica leggera e sport di squadra come il calcio e il basket.
- **Sport e Salute:** il governo tedesco ha varato il piano nazionale "IN FORM" per promuovere una dieta sana e l'attività fisica, con particolare attenzione ai bambini e agli adolescenti.
- **Club Sportivi:** oltre alle lezioni scolastiche, molti studenti partecipano a club sportivi dove possono praticare sport in un ambiente



strutturato e competitivo. Questi club sono spesso affiliati ad associazioni sportive nazionali.

- **Inclusione e Accessibilità:** le scuole e i club sportivi si impegnano a rendere lo sport accessibile a tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro abilità o condizioni fisiche.

Lo sport nelle scuole tedesche non solo promuove la salute fisica, ma aiuta anche a sviluppare competenze sociali e ad instillare valori come il fair play e la cooperazione.

In Germania lo sport giovanile è molto promosso e incoraggiato all'interno delle famiglie. Ecco alcuni aspetti chiave:

- **Club Sportivi Giovanili:** molti club sportivi offrono programmi specifici per i giovani, permettendo loro di partecipare a tornei e competizioni locali e internazionali. Questo non solo aiuta a sviluppare abilità sportive, ma anche a costruire amicizie e un senso di appartenenza.
- **Eventi Familiari:** le famiglie partecipano spesso a eventi sportivi insieme, come tornei di calcio, pallamano e basket. Questi eventi sono un'ottima occasione per trascorrere del tempo di qualità insieme e per incoraggiare uno stile di vita attivo.
- **Promozione della Salute:** le attività sportive sono viste come un modo per promuovere la salute fisica e mentale dei giovani, e molte famiglie partecipano insieme a corsi di fitness, ciclismo e nuoto.
- **Supporto Scolastico:** le scuole tedesche spesso collaborano con club sportivi per offrire attività extracurricolari, permettendo ai giovani di praticare sport in un ambiente strutturato e di alta qualità.

Questi sforzi mirano a creare una cultura dello sport che sia inclusiva e accessibile a tutti i giovani, promuovendo valori come la solidarietà, la tolleranza e la convivenza pacifica.



SVIZZERA

In Svizzera il programma Gioventù Sport (G*S) è un'importante iniziativa che promuove lo sport tra bambini e giovani. Fornisce supporto finanziario per l'organizzazione di corsi e campi, presta attrezzature e offre programmi di formazione.

Il programma enfatizza la qualità, la sicurezza e l'aderenza ai principi etici. Inoltre, sport come calcio, basket, pallamano, pallavolo e nuoto sono particolarmente popolari tra i bambini.

Uno studio recente ha evidenziato l'efficacia degli sport organizzati in Svizzera, dimostrando che i bambini che partecipano a G*S hanno maggiori probabilità di mantenere uno stile di vita attivo fino all'età adulta.

Ciò è fondamentale per la loro salute e il loro benessere.

Anche le scuole svolgono un ruolo significativo nella promozione dell'educazione fisica e dello sport.

Lo Schweizerischer Schulsporttag (Giornata sportiva scolastica svizzera) è un evento degno di nota in cui gli studenti dell'ultimo anno di scuola, e talvolta del penultimo o terzultimo anno, possono partecipare a una delle 12 discipline sportive dopo aver superato la qualifica cantonale.

Questi sport includono badminton, basket, beach volley, ginnastica, pallamano, atletica leggera, orienteering, sport a staffetta, nuoto, tennistavolo, floorball e pallavolo.

Inoltre, l'Istituto federale dello sport di Macolin (FISM) è l'unica università in Svizzera dedicata esclusivamente all'educazione sportiva, alla ricerca, allo sviluppo e ai servizi. Offre vari programmi e risorse per promuovere l'attività fisica e gli sport tra i giovani.

In Svizzera, sono disponibili numerose attività sportive per i bambini e molte di queste possono essere praticate insieme alle famiglie.

Ecco alcune opzioni popolari:

- **Ciclismo:** la Svizzera offre numerosi percorsi ciclabili panoramici che sono perfetti per le gite in famiglia. Si possono trovare percorsi con diversi livelli di difficoltà, compresi quelli adatti ai bambini.
- **Escursioni:** con le sue bellissime montagne e sentieri, la Svizzera è un paradiso per gli escursionisti. Le famiglie possono esplorare diversi sentieri, dalle passeggiate facili alle escursioni più impegnative.
- **Sci:** in inverno, lo sci è un'attività preferita dalle famiglie, con le numerose stazioni sciistiche che offrono lezioni e attività per tutte le età.
- **Parchi giochi al coperto:** ci sono diversi parchi giochi al coperto e centri attività dove i bambini possono giocare e divertirsi mentre i genitori si rilassano o si dedicano ad altre attività.
- **Nuoto:** molte città hanno piscine pubbliche e laghi dove le famiglie possono godersi una giornata di nuoto e attività acquatiche.

La Svizzera ha partecipato alla 9a edizione dei Giochi della Francofonia nella Repubblica democratica del Congo.

La 9a edizione dei Giochi della Francofonia ha avuto luogo a Kinshasa, nella Repubblica democratica del Congo (RDC), dal 28 luglio al 6 agosto 2023. Una delegazione sportiva e culturale svizzera ha preso parte a questa competizione, che riunisce 40 Paesi e circa 3000 partecipanti.

In quanto membro dell'Organizzazione internazionale della Francofonia (OIF), la Svizzera è stata presente a Kinshasa con una delegazione composta da una ventina di giovani di età inferiore ai 35 anni, che hanno



rappresentato la Confederazione elvetica nelle discipline culturali della letteratura e in quelle sportive dell'atletica.

Ogni quattro anni, i Giochi della Francofonia invitano la gioventù francofona ad incontrarsi attraverso lo sport e la cultura. Lo scambio e l'apertura verso altre culture sono le caratteristiche principali di questo evento. All'insegna della solidarietà, della diversità e dell'eccellenza, la 9a edizione dei Giochi della Francofonia si è inserita in un progetto volto a sviluppare e a rafforzare la coesione della gioventù francofona.

L'OIF attribuisce ai giovani un ruolo essenziale per la promozione della coesione sociale, dello sviluppo economico e dell'innovazione, consentendo loro di essere gli attori dello sviluppo sostenibile dei Paesi.

GIOCHI OLIMPICI GIOVANILI

Evento sportivo elite, i Giochi Olimpici Giovanili riuniscono giovani atleti (tra i 15 e i 18 anni) da oltre 200 paesi di tutto il mondo per il programma estivo e invernale.

I Giochi Olimpici Giovanili (GOG) sono un evento sportivo élite per giovani di tutto il mondo - ma un evento distinto da altre competizioni giovanili. I GOG includono anche una serie di attività educative con tre aree in particolare: protezione atleti, lavoro sulle prestazioni, assistenza atleti fuori dallo sport.

La quarta edizione dei Giochi olimpici giovanili invernali si è svolta dal 19 gennaio al 1 febbraio 2024 nella provincia di Gangwon, nella Repubblica di Corea, che ha già ospitato i Giochi olimpici invernali di PyeongChang 2018. Questi primi Giochi Olimpici Giovanili invernali che si sono svolti in Asia si basano sull'eredità dei Giochi Olimpici e hanno coinvolto un numero ancora maggiore di giovani attraverso varie attività prima, durante e dopo i Giochi.

La visione di Gangwon 2024 era quella di permettere ai giovani di celebrare la coesistenza pacifica e l'unità attraverso lo sport per creare insieme un futuro migliore. L'obiettivo era quello di promuovere un cambiamento positivo e l'unità sociale nella regione, con un impatto sulla società nei settori dello sport, della cultura e dell'istruzione. Gangwon 2024 ha beneficiato di molte delle strutture utilizzate per PyeongChang 2018. Questo ha garantito la sostenibilità e l'efficienza della manifestazione dal punto di vista dei costi e, allo stesso tempo, ha offerto agli atleti partecipanti l'opportunità di gareggiare in alcuni degli stessi luoghi in cui hanno gareggiato gli olimpionici qualche anno prima.



La 17enne romana **Camilla Vanni** si è laureata campionessa olimpica giovanile nel Super-G.

Le edizioni del passato:

- **Singapore 2010** - Olimpiadi Estive
- **Innsbruck 2012** - Olimpiadi Invernali
- **Nanchino 2014** - Olimpiadi Estive
- **Lillehammer 2016** - Olimpiadi Invernali
- **Buenos Aires 2018** - Olimpiadi Estive
- **Losanna 2020** - Olimpiadi Invernali



L'imponente cerimonia d'apertura dei Giochi di **Nanchino 2014**

La quarta edizione dei Giochi olimpici giovanili estivi si svolgerà a Dakar, in Senegal, il primo paese del continente africano ad aver ricevuto l'onore di ospitare un evento sportivo olimpico. I Giochi olimpici giovanili Dakar 2026 rappresentano un catalizzatore per una trasformazione sportiva, sociale, culturale, educativa ed economica che creerà nuove speranze, opportunità e fiducia per i giovani.



Dakar 2026 nasce dal desiderio di portare i Giochi olimpici giovanili in tutte le parti del mondo e di porre i Giochi al centro della trasformazione dell'Africa. La cultura e la pratica sportiva del Senegal sono radicate nella storia e nella popolazione, in particolare nei giovani. Vuole essere sinonimo di simbiosi, scambio, gioia e orgoglio, ma anche di umiltà per i giovani di tutto il mondo, in Africa e in Senegal. Lo sport è pensato per essere una festa, un modo di vivere insieme, un fattore di pace, riavvicinamento e coesione sociale.

FESTIVAL OLIMPICO DELLA GIOVENTU' EUROPEA: PICCOLE OLIMPIADI DEI FUTURI CAMPIONI

Il Festival olimpico della gioventù europea è uno dei principali eventi per i giovani atleti europei che aspirano a fare un'esperienza internazionale.

Lanciato nel 1990, il Festival olimpico della gioventù europea (EYOF) è il primo evento multisportivo europeo di alto livello rivolto ai giovani atleti su iniziativa dell'Associazione dei Comitati olimpici europei (EOC). Si svolge con cadenza biennale negli anni dispari e prevede un'edizione estiva e un'edizione invernale.

L'EYOF cerca di trasmettere i valori e gli ideali enunciati dai principi della Carta olimpica di Pierre de Coubertin. Nell'ambito dell'ideale olimpico, il Festival contribuisce a creare una comprensione reciproca senza discriminazioni e favorisce l'amicizia, il fair play e la tolleranza. Al tempo stesso, incoraggia un maggior numero di giovani a praticare sport e a condurre uno stile di vita sano.

"L'EYOF è l'occasione ideale per insegnare ai giovani atleti di tutta Europa l'importanza di ideali come la competizione leale, il rispetto, la tolleranza e l'amicizia." (Jean-Michel Saive)

Il Festival riunisce simbolicamente i giovani atleti di fino a 50 paesi europei in un "villaggio olimpico", rafforzando così l'integrazione europea. È anche



un trampolino di lancio per le Olimpiadi (molti medaglisti sono passati dal podio dell'EYOF a quello olimpico), e offre ai giovani atleti un primo assaggio di un evento olimpico.

Ai Festival olimpici estivi e invernali prendono parte atleti di tutta Europa. La partecipazione è aperta agli atleti di età compresa tra 14 e 18 anni segnalati dal loro Comitato olimpico nazionale, che deve essere membro dei Comitati olimpici europei (EOC). L'edizione estiva raccoglie circa 3.600 partecipanti, quella invernale circa 1.600.

Se non sei un atleta, puoi partecipare all'EYOF come volontario. È una grande opportunità per acquisire un'esperienza legata all'organizzazione di un grande evento, sviluppando così competenze professionali e incontrando persone provenienti da altri paesi europei.

Il funzionamento dell'EYOF si ispira a quello dei Giochi olimpici: vi è la cerimonia di apertura e di chiusura, la fiamma olimpica arde durante tutto il Festival, in onore di ciascun vincitore viene suonato l'inno nazionale e vengono issate le bandiere di tutti i vincitori di medaglie.

Il Festival d'inverno conta dieci discipline olimpiche: sci alpino, biathlon, sci di fondo, curling, pattinaggio di figura, hockey su ghiaccio, short track, salto con gli sci, snowboard e combinata nordica. Gli sport dell'edizione estiva sono undici: ginnastica artistica, atletica leggera, basket, ciclismo, canoa/kayak, pallamano, judo, nuoto, tennis, pallavolo e lotta.

Nel 2025 la XVIII edizione estiva si terrà a Skopje (Macedonia), mentre la XVII edizione invernale si svolgerà a Bakuriani (Georgia).

Edizioni del passato:

Estive			Invernali		
Edizione	Anno	Luogo	Edizione	Anno	Luogo
I	1991	Bruxelles	I	1993	Aosta
II	1993	Valkenswaard	II	1995	Andorra
III	1995	Bath	III	1997	Sundsvall
IV	1997	Lisbona	IV	1999	Poprad
V	1999	Esbjerg	V	2001	Vuokatti
VI	2001	Murcia	VI	2003	Bled
VII	2003	Parigi	VII	2005	Monthey
VIII	2005	Lignano Sabbiadoro	VIII	2007	Jaca
IX	2007	Belgrado	IX	2009	Bielsko-Biała, Cieszyn, Tychy, Szczyrk, Wisła
X	2009	Tampere	X	2011	Liberec
XI	2011	Trebisonda	XI	2013	Braşov
XII	2013	Utrecht	XII	2015	Vorarlberg e Vaduz
XIII	2015	Tbilisi	XIII	2017	Erzurum
XIV	2017	Győr	XIV	2019	Sarajevo e Sarajevo Est
XV	2019	Baku	XV	2022	Vuokatti
XVI	2022	Banská Bystrica	XVI	2023	Friuli-Venezia Giulia
XVII	2023	Maribor			



Utrecht 2013



Successi "azzurri" a Vuokatti 2022



La Ginnastica azzurra presente a **Maribor 2023**



Banská Bystrica 2022

IL RUOLO DEI GENITORI NELLO SPORT



Per concludere il progetto presentato a Sport e Salute, è interessante soffermarsi anche su alcuni aspetti che riguardano i rapporti tra genitori e figli nell'ambito sportivo.

Troppo spesso i genitori, travolti dalla passione si sostituiscono ad altre figure che sarebbero invece molto importanti per la crescita e per la maturazione dei propri figli.

Lo sport è certamente una scuola di vita e l'agonismo è un'esperienza positiva che favorisce lo sviluppo personale. L'etica sportiva, la vita di gruppo, il rispetto degli altri e la responsabilità sono tutti valori che ogni ragazzo che pratica sport si porterà dietro per tutta la vita.

Il ruolo dei genitori nello sport praticato dai propri figli è fondamentale affinché l'esperienza sportiva possa risultare positiva e formativa.

In particolare, è importante che il genitore svolga un ruolo di sostegno e di guida, fornisca utili consigli, senza però sovrapporsi o sostituirsi alla figura del tecnico.

Incoraggiamento ed aiuto, elementi necessari per far sì che il piccolo atleta si senta sicuro di poter provare ed anche fallire esperienze sportive. Sono tutti esempi di come il ragazzo dovrà affrontare i vari problemi nella vita e le numerose situazioni precarie che certamente dovrà affrontare in seguito.

Se questo aiuto venisse a mancare, l'esperienza sportiva potrebbe essere vissuta negativamente, creando frustrazione, ansia o conflitti tali da portarlo all'abbandono della stessa pratica sportiva.

Questi i principali aspetti che ogni genitore dovrebbero ricordare sempre:

IL FIGLIO FUTURO CAMPIONE





Ogni genitore, specialmente il papà, anche senza confessarlo mai, desidera avere un figlio che crescendo diventi un campione. In cuor suo spera che un domani possa ricalcare le orme dei grandi campioni ricchi e famosi.

Questo significa rischiare di proiettare nel figlio aspettative e desideri esagerati, che possono risultare dannosi per lo sviluppo del piccolo atleta. In questo modo si carica il bambino di pressioni difficili da gestire, togliendogli completamente il divertimento necessario per l'età.

IMPARARE A NON ESSERE TROPPO PROTETTIVI

Il compito dei genitori è quello di accompagnare il figlio nelle varie sfide che lo sport gli presenta. Non dovranno essere troppo protettivi, ma lasciare che combatta le battaglie che lo sport di volta in volta lo obbliga ad affrontare. E' molto alto il rischio di trasmettergli un messaggio sbagliato: è troppo debole per riuscirci da solo oppure è tutto semplice da raggiungere. Dovranno trasmettere i valori dell'impegno, della perseveranza e della costanza, fondamentali per riuscire a raggiungere i propri obiettivi. E' necessario lasciare ai ragazzi la possibilità di assumersi autonomamente le responsabilità.

NON CERCARE LA PERFEZIONE

Il genitore che si aspetta la perfezione dal proprio figlio, anche se vuole spronarlo e motivarlo, nella maggior parte dei casi finisce per metterlo in situazioni complicate. I ragazzi percepiscono che le richieste dei genitori sono troppo elevate rispetto a quello che possono fare in quel momento. Questo fa sì che i piccoli provino frustrazione e che si sentano addosso pressioni ingiustificate, fino a considerare lo sport come un lavoro e non come un divertimento.

Il bambino diventa timoroso, non si sente più sicuro e teme di sbagliare ritenendosi inadeguato.

I genitori devono imparare che il tifo è soprattutto correttezza e rispetto degli avversari, insegnando ai figli il valore dello sport basato sul rispetto delle regole e facendo capire che oltre alla vittoria esiste anche la sconfitta, parte integrante dell'attività sportiva. Troppo spesso sui campi si vedono genitori che insultano gli avversari come se fossero i peggiori ultras di una curva dello stadio.

Può capitare anche di vederli dare vita a ridicole discussioni, anche violente, nei confronti di altri genitori o parenti dei ragazzi.

Erroneamente il genitore tifa solo per il figlio e non per la squadra, pensa che gli errori siano sempre degli altri e non del figlio stesso, è certo che se l'arbitro fischia un fallo contro il figlio sia un incompetente ed ovviamente se l'allenatore non fa giocare il piccolo "campione" è perché non ci capisce niente.

Il genitore deve essere sempre un esempio da seguire, questa è la cosa migliore che può fare.

RICORDARSI CHE IL GENITORE NON È L'ALLENATORE



Il genitore troppo spesso manca di obiettività e desidera che il figlio vinca sempre e si metta in evidenza, perché è il più bravo. Gli fornisce consigli tecnici per cercare di stimolarlo a fare meglio, ma spesso sono indicazioni eccessive, suggerimenti anche scorretti, in pratica è lui il vero allenatore. A volte diventa anche il suo preparatore atletico.

Il rischio che si corre in questo caso è che il genitore, che quasi sempre non ha la preparazione adeguata, non tenga conto dell'età e dello sviluppo del bambino. In mancanza di un lavoro quotidiano rapportato all'età, il ragazzo rischia di andare incontro ad importanti problemi fisici.

Nello sport si può vincere, ma molto più spesso si perde.

Per questo sostenere i propri figli è più che naturale, ma nel rispetto delle regole e degli avversari, ricordando che le vittorie sono sempre una conseguenza di una buona prestazione e non un obiettivo verso cui spingere un ragazzo a tutti i costi.

È necessario insegnare ai figli che gli errori sono esperienze importanti che possono servire per il futuro. Senza un errore non c'è mai un miglioramento.

CONCLUSIONI

Un genitore deve assicurare una presenza costante, una partecipazione attiva ed interessata, senza eccedere e senza mai sostituirsi ad altre figure come l'allenatore o il tecnico.

Diventa fondamentale se:

- è orgoglioso di ciò che il figlio riesce a fare, lo apprezza e ne valuta l'impegno, dandogli sicurezza per sperimentare e crescere.
- lascia che il figlio provi da solo e sbagli, è presente e fornisce aiuto se richiesto. Non impedisce che il figlio si assuma delle responsabilità e paghi eventualmente le conseguenze dei comportamenti scorretti che può aver assunto.
- non si intromette nelle eventuali discussioni tra i ragazzi.



- fornisce valutazioni sempre realistiche al figlio: le valutazioni in eccesso prima o poi si scontrano con la realtà, mentre quelle in difetto lo scoraggiano e lo allontanano dalla pratica sportiva.
- aiuta il figlio a modulare le emozioni, a stemperare le delusioni e non permette che il rapporto, gli atteggiamenti e la considerazione che ha del figlio cambino in base alla vittoria o alla sconfitta.
- promuove un corretto agonismo, insegnando al figlio le regole ed il rispetto per gli altri, spiegandogli che accettare gli insuccessi è parte del gioco e base da cui ripartire per migliorare.
- collabora e si fida del lavoro dell'allenatore, non mettendolo mai in discussione.

Il compito dei genitori è quello di spiegare bene ai propri figli che lo sport è un grande veicolo di valori fondamentali, che la vittoria è il frutto di un duro lavoro e di un impegno costante e che, soprattutto, non è importante solamente il risultato finale.

Lo sport è una grande palestra che aiuta i figli a diventare adulti responsabili, rispettosi delle regole, capaci di rialzarsi dopo le inevitabili sconfitte che arriveranno più tardi anche nel corso della vita.

Si ringraziano per la collaborazione: Aldo Caruso, Alessandro Pica e Sergio Roticiani.

APEC

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CONI



ASSOCIAZIONE
BENEMERITA
RICONOSCIUTA
DAL CONI



APEC
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CONI

Piazza Lauro De Bosis, 15 - 00135 ROMA
Tel. 06.32723228 - Tel. 06.32723229
pensionaticoni@alice.it • www.pensionaticoni.eu